

1. Viene affermato che tale progetto aumenterà in maniera esponenziale il traffico veicolare, sappiamo non essere vero ma evidentemente il messaggio, la comunicazione va semplificata perchè il concetto non è stato compreso

Nello specifico dal progetto si vede come lo stato di fatto del termovalorizzatore di CORE prevedeva circa 80 veicoli giorno. Il progetto Biopiattaforma 57 veicoli giorno.

TOTALE progetto	=	57 veicoli (in+out) giornalieri.
<u>TOTALE stato di fatto</u>	=	<u>80 veicoli (in+out) giornalieri.</u>
DIFFERENZA	=	-23 veicoli (in+out) giornalieri

Si avrà quindi una riduzione relativa percentuale pari a – 29% circa.

2. Si afferma che le emissioni di gas metano risultano tecnicamente difficili da contenere, e possono essere pericolosi per la cittadinanza provocando incendi ed esplosioni, il punto mi sembra sia già stato affrontato ma anche in questa occasione bisognerebbe essere più chiari semplificando la comunicazione.

Non ci saranno perdite di metano rilevabili.

Tutti i manufatti e le tubazioni dedicate al processo biologico di digestione della FORSU per la produzione di biogas e successiva purificazione a biometano sono sigillati (il processo di digestione per poter funzionare deve avvenire in assenza di ossigeno).

Si ricorda che nell'impianto di depurazione di Sesto è stata attiva la digestione anaerobica dei fanghi di depurazione con produzione di biogas fino dagli anni '90. I digestori restano gli stessi. Si cambierà solo matrice alimentata passando da fanghi a FORSU e si integra uno step di purificazione in più per produrre biometano.

I vigili del fuoco hanno partecipato al procedimento autorizzativo approvando il progetto.

3. Viene affermato che verranno prodotti 6.000 tonnellate di ceneri , prego confermare o indicare la previsione corretta a mio avviso mi sembra troppo mi ricordavo valori inferiori (ma potrei sbagliare)

Si conferma la stima di circa 6000 ton di ceneri non pericolose che verranno prodotte come residuo del trattamento fanghi. Il destino previsto è l'invio a impianti per il recupero di reagenti, materia e nutrienti quali il fosforo.

4. Si continua ad affermare che verrà immessa diossina in quantità pericolose per la salute.

I limiti di emissione per la diossina, come per tutti i parametri al camino, sono molto più bassi di quelli dell'impianto precedente e di tutti gli impianti finora in esercizio, in linea con il più basso valore delle BAT (Best Available Techniques) europee.

Il limite per le diossine nel vecchio impianto era di 0.1 ng/Nm³ mentre nel nuovo impianto il limite sarà 0.06 ng/Nm³ e dopo 5 anni 0.04 ng/Nm³.

Si rimanda per dettagli all'allegato progettuale Q-30-028-01_quadro ambientale - aria e salute

5. Si afferma che l'impianto produrrà quantità di ammoniaca che invaderanno il quartiere

Non ci saranno produzione o emissioni di ammoniaca.

Per quanto concerne la fase solida, infatti, in quanto i residui liquidi saranno inviati al depuratore in una nuova sezione di trattamento dedicata, prima dell'invio alla linea acque del depuratore che già oggi tratta e abbatte le sostanze azotate presenti nei reflui fognari.

Per quanto concerne la parte di emissioni in atmosfera rimandiamo all'allegato progettuale Q-30-028-01_quadro ambientale - aria e salute. Nel termovalorizzatore attuale, le emissioni derivano dalla combustione dei rifiuti solidi residui, dallo stoccaggio dei rifiuti indifferenziati. Nella biopiattaforma, le emissioni saranno derivanti dalla termovalorizzazione dei fanghi da depurazione, dallo stoccaggio con filtri della FORSU, dalla purificazione del biometano.

Tutte le emissioni saranno inferiori ai livelli attuali. Il livello delle emissioni nei fumi in uscita avrà una riduzione media del 76%.

Inquinante	Limiti normativi [mg/Nm ³]	Valori attuali [mg/Nm ³]	Valori attesi [mg/Nm ³]
NO _x	200	54.6	35.0
Polveri	10	0.5	1.5
TOC	10	1.7	1.0
CO	50	5.0	3.0
HCl	10	1.5	2.0
HF	1	-	0.1
SO ₂	50	7.3	5.0
NH ₃	30	2.8	2.0

Parametro	Unità	Valori attuali	Valori attesi	
Operatività	h	7'500	8'000	
Portata dei fumi umidi	Nm ³ /h	81'000	19'000	
Portata emissioni	Unità	Valori attuali	Valori attesi	Variazione
NO _x	t/a	33.20	5.32	-84%
Polveri	t/a	0.32	0.23	-29%
TOC	t/a	1.06	0.15	-86%
CO	t/a	3.03	0.46	-85%
HCl	t/a	0.88	0.30	-65%
HF	t/a	-	0.02	
SO ₂	t/a	4.44	0.76	-83%
NH ₃	t/a	1.72	0.30	-82%

6. Si è affermato che CAP abbia affermato che non ci saranno più ammalati con la costruzione del nuovo centro.

Si rimanda a quanto riportato all'allegato progettuale Q-30-028-01_quadro ambientale - aria e salute. Alleghiamo tale documento alla presente e riportiamo un estratto delle conclusioni:

“La metodologia HIA (Health Impact Assessment) è stata applicata per la valutazione di eventi sanitari attribuibili alla variazione delle concentrazioni dovute all’attivazione delle sorgenti di inquinanti nello scenario di progetto.

In considerazione del fatto che nello scenario atteso di progetto si è osservato un decremento delle ricadute su tutti i punti del dominio di calcolo per tutti gli inquinanti rispetto allo scenario attuale.

7. Viene affermato che non è un revamping.

Tale aspetto è affrontato nel dettaglio all’interno del documento “Q-30-134-00 Documento di riscontro alle ulteriori osservazioni pervenute dai portatori di interesse”, redatto nell’ambito dell’iter istruttorio PAUR e trasmesso con Protocollo 9696 del 30/07/2020. Alleghiamo tale documento alla presente.

8. Si afferma che ci saranno forti odori e che il problema odorigeno non sarà controllabile.

Quali strumenti di trattamento e contenimento sono previste per le emissioni odorigene?

Per quanto concerne le emissioni di odori, per la futura Biopiattaforma sono attesi valori al di sotto del valore minimo che classifica in letteratura scientifica come “improbabile” la percezione di odori fastidiosi. Nella Biopiattaforma tutti i locali in cui è previsto il trattamento o la presenza dei fanghi di depurazione oppure lo stoccaggio e la lavorazione di FORSU verranno mantenuti in depressione e l’aria aspirata verrà utilizzata o come aria di combustione oppure verrà deodorizzata attraverso un sistema di scrubber a doppio stadio (2x) o per mezzo di biofiltri (2x), prima di essere rilasciata in atmosfera.

Le emissioni e le potenziali componenti odorigene saranno monitorabili a mezzo di specifica strumentazione con relativi portali di pubblicazione dati per come richiesto dai rappresentanti del RAB.

9. L'impianto durerà trent'anni (a me risulta una vita di 16 anni eventualmente allungabili).

L’affermazione riportata fa riferimento alla durata dell’attuale convenzione di gestione del servizio idrico integrato di Gruppo CAP che scadrà a fine 2033. La vita utile degli impianti è maggiore.

Di seguito sono riportati 12 punti espressi da medicina democratica che dichiarano mancanze e inadempienze nel progetto e nell’iter autorizzativo

1. Manca la valutazione di dove sarà collocato il nuovo inceneritore. Viene presentato come modifica di un impianto costruito negli anni '70. Come se in quella zona le case, le scuole, gli abitanti fossero come nel 1970 e non vengono quindi valutati gli effetti delle sue emissioni su quel che c'è oggi.
2. Non sono rispettate le distanze minime previste dalle norme regionali tra un inceneritore e le abitazioni, le scuole, i nidi, gli spazi sportivi.
3. Non sono state analizzate e valutate le possibili alternative all’uso dell’inceneritore compresa quella di non costruirlo e della diversa collocazione.
4. L’indice di efficienza energetica dell’inceneritore è molto bassa e secondo le linee guida europee e la legge italiana ne sarebbe esclusa la realizzazione.
5. La proposta non è coerente con gli obiettivi dell’economia circolare perchè impostata per avvalorare e confermare la sola opzione dell’incenerimento.
6. Manca la valutazione dell’incidenza degli effetti dell’inceneritore sui siti comunitari di interesse ambientale compresi nella Rete Natura 2000.
7. Le perdite di metano e di anidride carbonica nell'aria che si avranno dall’impianto di biometano non verranno eliminate completamente.
8. Saranno raccolti i residui alimentari industriali e inseriti nell’impianto dell’umido. Manca la valutazione del perché non vi sia il loro recupero per l'alimentazione animale.

9. Le norme internazionali indicano l'incenerimento dei fanghi di depurazione tra le fonti che producono un'elevata emissione di diossine, benzofurani, esaclorobenzene e altre sostanze persistenti. Per questo sono previste regole molto tassative. Nel progetto non sono state prese in considerazione.
10. Le emissioni di inquinanti dal camino indicate come più basse sono solo indicative e auspicabili ma non sono limiti vincolanti. Valgono quindi i limiti di legge com'era per il vecchio forno inquinante. Questo tra le altre cose impedisce una valutazione approfondita dell'impatto sanitario.
11. Manca una valutazione sull'effetto accumulo dei microinquinanti, tra i quali: diossine, furani, PCB.
12. Sugli odori il progetto rimanda a una fase successiva la valutazione dell'effettiva entità del fenomeno e si limita ad assicurare, senza garanzie scientifiche riscontrabili, che verranno poi effettuate attività per ridurli.

Gli aspetti evidenziati nei 12 punti sollevati da Medicina Democratica oltre ad essere oggetto di esame nell'ambito del ricorso al TAR, sono stati ampiamente argomentati nell'ambito dell'iter istruttorio PAUR attraverso la redazione di uno specifico documento, il Q-30-134-00 "Documento di riscontro alle ulteriori osservazioni pervenute dai portatori di interesse", trasmesso con Protocollo 9696 del 30/07/2020 e allegato alla presente.